

IL CASO

Lo Stellini rischia la multa per lo striscione su Regeni

Per esporlo era necessario ottenere l'autorizzazione del Comune
Il dirigente Santoro: non lo abbiamo appeso come un manifesto pubblicitario

di Giulia Zanello

«Verità per Giulio Regeni». È scritto su molti striscioni che sono stati appesi in centinaia di palazzi del Friuli Venezia Giulia e non solo.

Si vede anche sul muro di palazzo D'Aronco, di palazzo Florio sede dell'università e in via Sabbadini, su quello della Regione.

Quello stesso striscione sventola anche allo Stellini, ma a quanto pare ora rischia di provocare una multa.

Anche piuttosto salata, visto che il rischio è quello di sborsare ben 400 euro. Mancherebbe, infatti, l'autorizzazione da parte del Comune che consente di esporre lo striscione.

In realtà, il liceo classico di piazza Primo Maggio si è già rimesso "in regola" e ha pure provveduto a compilare e con-

segnare tutti i documenti necessari, con la speranza che la faccenda si risolva con il lieto fine.

Appare piuttosto singolare, però, che uno striscione esposto nel nome della solidarietà possa creare qualche problema a causa della burocrazia.

Tutto è cominciato lo scorso sabato quando, alla sede del liceo classico, si è presentato un funzionario del Comune chiedendo alla segreteria se per l'affissione dello striscione fosse stata richiesta l'autorizzazione, o il rischio era quello di prendere una multa. Richiesta di fronte alla quale la responsabile della segreteria, Mariangela Rizzolati, si è ritrovata spiazzata.

«Ci avevo pensato, ma non mi sembrava un manifesto pubblicitario – spiega la segretaria – e non ho quindi ritenuto necessario procedere con la

richiesta al Comune».

Lo striscione è stato esposto sulla facciata della scuola lo scorso 12 marzo e non passa di certo inosservato. In realtà, confermano dalla scuola, il dipendente comunale si è dimostrato anche gentile, suggerendo la documentazione da compilare. «L'ho ringraziato più volte – aggiunge la responsabile della segreteria – e domani (stamattina ndr) chiamerò gli uffici per sapere se le richieste sono andate a buon fine».

Con una punta di amarezza, anche il dirigente scolastico Pino Santoro commenta la vicenda: «Non mi sembrava potesse rientrare nella fattispecie degli striscioni pubblicitari e di propaganda – precisa Santoro –: abbiamo appeso questo manifesto decisamente con uno spirito diverso».

La notizia è circolata rapidamente tra gli studenti, anche

durante l'assemblea, giungendo alle orecchie di numerosi genitori, sorpresi e indignati di fronte a una tale rigidità amministrativa. Sorge spontaneo chiedersi se le altre istituzioni abbiano osservato la stessa procedura. Dalla Regione confermano di non aver richiesto alcuna autorizzazione, mentre dall'ateneo friulano informano che i vigili sono al corrente dell'affissione. Secondo alcuni ambienti della polizia locale le indicazioni contenute nel codice della strada, in merito all'esposizione degli striscioni – che abbiano scopo benefico o promozionale, siano affissi su palazzi pubblici o proprietà private – fanno riferimento a una possibile pericolosità delle scritte che, visibili dalla strada, possono distrarre i conducenti. Ora allo Stellini non resta che attendere il verdetto di palazzo D'Aronco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli striscioni appesi allo Stellini (a sinistra), in municipio, nel palazzo della Regione (qui sotto) e all'università

